



Provincia di Latina

II. PRESIDENTE

Prot. nr. 55761 del 23/11/17

Spett.le
Dott. Damiano Coletta
Sindaco di Latina
segreteria.sindaco@pec.comune.latina.it
segreteria.sindaco@comune.latina.it

E.p.c. Presidente del Consiglio
Comunale di Latina
ufficiodelconsiglio@pec.comune.latina.it
servizio.affariistituzionali@comune.latina.it
servizio.affariistituzionali@pec.comune.latina.it

Sigg.ri Consiglieri comunali
di Latina
servizio.affariistituzionali@comune.latina.it
ufficiodelconsiglio@pec.comune.latina.it
servizio.affariistituzionali@pec.comune.latina.it

Regione Lazio
Direzione regionale salute
e politiche sociali
autorizzazione-accreditamento@regione.lazio.legalmail.it

Fondazione Roma
Avv. Emanuele Emmanuele
segreteriapresidenza@fondazioneroma.it

M. Rettore Università
La Sapienza sede di Latina
rettore@uniroma1.it
protocollosapienza@cert.uniroma1.it

Ai Sigg.ri Consiglieri Provinciali
Provincia di Latina
SEDE

Oggetto: Centro di alta diagnostica – Riscontro Sua nota del 24 novembre 2017

Gentile sindaco,

relativamente alla nota in oggetto sono a comunicarLe di essere impossibilitata, a causa di numerosi impegni istituzionali nella veste di presidente ma anche di sindaco, ad incontrarLa prima del Consiglio comunale da Lei fissato per la data del 30 novembre p.v..

04100 Latina Via Costa, 1
Tel. 0773/401200 – Fax 0773/401548
presidente@provincia.latina.it
www.provincia.latina.it



Colgo tuttavia l'occasione per definire ulteriormente il punto di vista della Provincia di Latina relativamente alla ormai annosa questione del Centro di Alta Diagnostica.

Mi preme anzitutto sottolineare, caro sindaco, che fin dai primi incontri tenutesi con la S.V. proprio presso il palazzo comunale di Latina, la mia posizione è sempre stata la stessa: il progetto iniziale, oggetto dell'accordo di programma originario e di tutti gli atti conseguenti da me sottoscritti, è l'unico obiettivo da me auspicabile.

Ho avuto modo di ribadirlo in più occasioni: nell'incontro a cui faccio riferimento, al quale era presente oltre alla S.V. anche il consigliere Bellini, l'assessore Buttarelli, la presidente della commissione urbanistica Mattei e i rappresentanti dell'avvocatura comunale; durante una ulteriore riunione che ho tenuto presso il palazzo comunale di Cisterna quando, su Sua specifica richiesta, ho incontrato i "nuovi" rappresentanti di Fondazione Scienza e Ricerca ossia l'avvocato Fidotti e il dottor Squillace accompagnati dall'avvocato Pandozzi; ho avuto modo di ribadirlo durante l'incontro che si è tenuto presso la sala De Pasquale in presenza dei dirigenti provinciali Carissimo e Ambrosino che hanno entrambi sostenuto che per la Provincia la questione dell'accordo di programma era ormai perfezionata; l'ho inoltre ribadito durante l'ormai famoso Consiglio comunale dello scorso 8 agosto pur consigliando io stessa di chiedere un ulteriore parere a qualche esperto del settore.

Proprio la questione relativa al parere merita alcune precisazioni. Senza mettere in dubbio la competenza e l'elevata professionalità del professor Grassi, lo stesso professionista è stato scelto esclusivamente da Lei e da me accettato a seguito di una comunicazione avvenuta per le vie brevi, proprio per il senso di rispetto istituzionale che Le riconosco per la sua veste di sindaco. Questo parere, Lei riconoscerà, è stato chiesto in maniera tardiva e risulta a mio avviso parziale vista la mancanza di una attenta analisi sulla questione, molto dibattuta e fondamentale, della medicina nucleare che è il punto essenziale alla base di questo accordo. La richiesta di un parere, all'epoca, avrebbe inoltre potuto aiutare il ragionamento di tutta l'opinione pubblica che sta discutendo di questa vicenda animatamente e con grande senso di appartenenza e attaccamento al territorio. Oggi ci troviamo davanti ad una analisi che, seppur proposta da un professionista affermato, appare comunque di parte proprio per la mancanza di valutazione di tutti gli aspetti relativi all'accordo di programma originario.

A prescindere però da quanto sopra riportato voglio invitarLa a riflettere sul fatto che nessun parere può comunque sostituirsi alla scelta politica che compete alla Provincia ed al Comune di Latina. In questo contesto non si può infatti non tenere conto della volontà della nostra comunità che a gran voce e da più parti – associazioni di categoria, produttive, comitati spontanei, sindacati, sindaci del territorio solo per citarne alcuni – continua a sostenere, come credo sia naturale, il progetto iniziale e tutti gli aspetti sul piano della ricerca di altissimo livello che lo stesso si portava dietro e che era il nostro obiettivo prioritario e la base del nostro cospicuo investimento e dell'impegno, appunto, politico della mia amministrazione.

Tutto questo senza entrare nel merito della corrispondenza intercorsa tra il Comune di Latina e l'Ati appaltatrice dei lavori per la realizzazione del centro, di cui Le chiedo di fornire ulteriori chiarimenti proprio per il rischio concreto che possibili contenziosi possano prolungare ulteriormente la ristrutturazione dei locali e questo nell'interesse della Provincia nella sua rivestita qualità di soggetto erogatore del finanziamento.



Provincia di Latina

Il PRESIDENTE

Nel ricordarLe, inoltre, che la Regione Lazio ha ribadito la volontà di avviare l'iter necessario per autorizzare il futuro Centro, non Le nego la mia perplessità dinanzi alla disponibilità da subito manifestata da parte della Sua rispettabile amministrazione a valutare strade alternative all'accordo di programma che è a mio avviso l'unico elemento di garanzia che le nostre amministrazioni - ma soprattutto questo territorio - hanno in mano fino a questo momento. Una posizione che fatico a comprendere anche perché messa sul tavolo da soggetti che, pur rappresentando autorevolmente la Fondazione Roma, non hanno nulla a che fare con l'origine della nostra iniziativa che era fortemente ispirata e per questo garantita dal professor Emanuele Emmanuele, presidente della Fondazione Roma, da cui ho avuto fin dal primo momento fortissime rassicurazioni - anche sul piano strettamente personale - della buona riuscita del progetto. Non mi appassionano le discussioni sui poteri romani e sulle lobby che vogliono difendere la Capitale a scapito delle province ma non mi lascio influenzare da facili analisi che dicono il contrario e che probabilmente non tengono in considerazione l'amore e il rispetto che come amministratori nutriamo e - mi consenta - dovremmo pretendere con un pizzico di orgoglio, per questo territorio.

Per questi motivi e per aiutarLa nel dibattito in vista del Consiglio comunale mi permetto di anticiparLe quanto le avrei confermato di persona durante l'incontro che mi ha chiesto con la sua ultima missiva: la Provincia di Latina non è disponibile ad accettare soluzioni alternative all'accordo di programma sottoscritto il 20 aprile 2015 e pertanto se lo scenario cambierà mi vedrò costretta a chiedere indietro la somma messa a disposizione per il progetto che avrò premura di destinare alle altre emergenze che interessano questo territorio e di cui la Provincia deve farsi carico, ossia sicurezza stradale ed edilizia scolastica. Questo non senza avere valutato eventuali azioni legali per tutelare gli interessi dell'ente che rappresento.

Chiedo al presidente del Consiglio comunale di Latina, a cui questa missiva è destinata per conoscenza, di inserirla quale allegato al verbale dell'Assise convocata per il 30 novembre 2017 e di darne lettura.

Cordiali saluti.



Il presidente
Avv. Eleonora Della Penna